

GIORGIO GABER

N°111

di Fernando Fratarcangeli

Esattamente venti anni fa, nel 2003, ci lasciava Giorgio Gaber, uno dei cantautori che hanno segnato maggiormente la storia della nostra musica iniziando con il rock'n'roll e finendo con il teatro-canzone. Un artista a tutto tondo che ha saputo sempre rinnovarsi inventandosi anche conduttore televisivo, oltre che cabarettista, autore, commediografo e regista teatrale. In questo servizio la prima parte della sua lunga produzione discografica, quella nel team della Dischi Ricordi.



Giorgio Gaber è nato a Milano il 25 gennaio del 1939. Impara a suonare la chitarra grazie a suo fratello Marcello, maggiore di sei anni. Colpito a nove anni da una forma leggera di poliomielite che gli blocca il braccio sinistro e in particolar modo la mano, il padre Guido, anch'egli chitarrista per diletto, gli regala una chitarra per esercitare le dita della mano. Giorgio si appassiona così tanto al suono della chitarra che per tutta la vita ringrazierà quello strumento. Inizia a seguire i chitarristi jazz americani vivendo il suono della chitarra con grande divertimento oltre che passione. Un esempio da seguire è soprattutto Franco Cerri che spesso Giorgio va ad ascoltare alla Taverna Messicana, un locale di Milano. Entra poi nel gruppo orchestrale del cantante Ghigo Agosti che tanto successo sta ottenendo con un suo 45 giri, *Coccinella*, ispirato al personaggio Coccinelle, un travestito francese molto popolare in quel mo-

mento. Il gruppo si chiama Ghigo e gli Arrabbiati che nel '54 si esibisce ad un festival jazz ottenendo molto successo. Dopo due anni di esperienza nella musica orchestrale, Giorgio entra a far parte di un altro gruppo, i Rock Boys, con alla voce Adriano Celentano e al pianoforte Enzo Jannacci. Nel frattempo conosce Luigi Tenco che si è trasferito da Cassine, nella provincia piemontese, a Milano e con lui nasce un nuovo complesso orchestrale con Jannacci al pianoforte, Tenco e Paolo Tomelleri al sax e Gian Franco Reverberi alla chitarra. Si chiamano i Rocky Mountains Old Times Stompers (poi diverranno I Campioni di Tony Dallara) e con esso Gaber inizia a esibirsi nel noto locale milanese Santa Tecla. Tra le altre cose il gruppo segue Celentano in una tournée in Germania. Dopo aver preso il diploma di ragioniere si iscrive all'Università Bocconi di Milano non lasciando però la musica. Nell'estate del '58 suona in un trio

con chitarra, basso e pianoforte e si esibisce nei locali di villeggiatura della costa ligure. In queste serate spesso sostituisce nel canto Wanna Ibbá. A notarlo è Nanni Ricordi in quel momento direttore artistico della neo etichetta Ricordi che dopo molti anni di musica classica e operistica si sta aprendo alla musica cosiddetta "leggera" scritturando interpreti e cantautori come Ornella Vanoni, Luigi Tenco e Gino Paoli. Dopo un provino positivo arriva per Gaber il disco di debutto: *Ciao ti dirò*, un rock'n'roll all'italiana composto da Gian Franco Reverberi con testo di Giorgio Calabrese ma con un grosso contributo compositivo di Adriano Celentano, il quale però non essendo iscritto alla Siae non può figurare tra gli autori e si limiterà poi ad inciderlo. Nel retro del 45 giri, un brano lento, *Da te era bello restar*, che insieme all'altro brano andranno a comporre anche un extended play unitamente a un